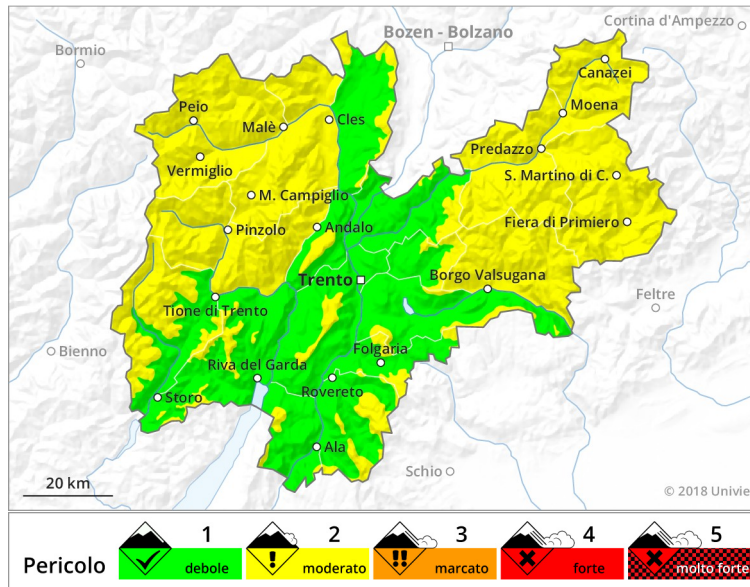


Bollettino valanghe

Valido per venerdì 26 gennaio 2018

emesso mercoledì 24 gennaio 2018 ore 12:25

Pericolo valanghe generalmente moderato (grado 2); sui settori nord-occidentali, causa la diffusa presenza di accumuli eolici, il pericolo è in locale aumento



Il manto nevoso è presente con continuità e spessori significativi mediamente a partire dai 1300-1400 m di quota; a 2000 m si misurano da 80 a 130 cm di neve al suolo mentre oltre i 2500 m e nelle zone glaciali si arriva fino a 150-200 cm. Le ultime giornate, con temperature diurne più miti alternate a notti serene, hanno favorito il consolidamento del manto, ma sono sempre da valutare con attenzione gli accumuli eolici presenti in quota.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

Pericolo valanghe - AREA A

PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - VALLE DI FASSA - LAGORAI - LATEMAR

venerdì 26 gennaio

Grado di pericolo 2 (Moderato)



Pericolo valanghe moderato (grado 2)

Il rialzo delle temperature diurne in quota, alternato al rigelo notturno, ha favorito, nelle zone maggiormente soleggiate, il consolidamento del manto nevoso e, per provocare piccoli o medi distacchi di valanghe a lastroni, è in genere necessario un forte sovraccarico. Nelle localizzazioni più all'ombra o morfologicamente più sfavorevoli, il manto in profondità è invece caratterizzato dalla presenza di strati interni deboli critici, con brine e cristalli sfaccettati. Sui versanti in quota sono presenti croste dure da rigelo, alternate ad accumuli di neve ventata, che localmente potrebbero subire distacchi anche con debole sovraccarico. Le valanghe a lastroni provocate potrebbero raggiungere medie dimensioni, qualora il distacco andasse ad interessare gli strati di brine sepolte; per l'attività escursionistica in alta quota è pertanto richiesta una buona capacità di valutazione locale del pericolo.

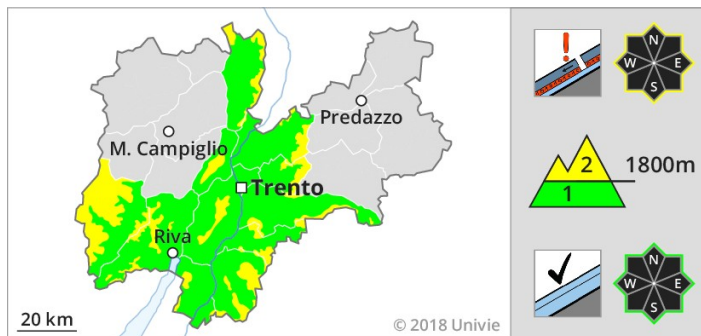
Pericolo valanghe - AREA B

ADAMELLO SUD - PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

venerdì 26 gennaio

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 1800 m, 1 (Debole) sotto.



grado di pericolo da debole (grado 1) a moderato (grado 2)

Il manto è perlopiù ben assestato e consolidato. Solo oltre il limite boschivo, in alcune localizzazioni ben individuabili, molto sfavorevoli per esposizione e morfologia, o con significativi accumuli di neve ventata, il consolidamento del manto è ancora moderato e la presenza di vecchie croste inglobate o strati deboli interni potrebbero favorire il distacco provocato di valanghe a lastroni, possibile generalmente con forte sovraccarico.

Pericolo valanghe - AREA C

ADAMELLO PRESANELLA - BRENTA - PELLER - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - MADDALENE

venerdì 26 gennaio

Grado di pericolo 2 (Moderato)



Pericolo valanghe moderato (grado 2), con criticità in quota

Il rialzo delle temperature diurne in quota, alternato al rigelo notturno, ha favorito, nelle zone maggiormente soleggiate, il consolidamento del manto nevoso e, per provocare piccoli o medi distacchi di valanghe a lastroni, è in genere necessario un forte sovraccarico. Nelle localizzazioni più all'ombra o morfologicamente più sfavorevoli, il manto in profondità è invece caratterizzato dalla presenza di strati interni deboli critici, con brine e cristalli sfaccettati. Sui rilievi più alti sono presenti croste dure da rigelo, spesso sovraccaricate da accumuli di neve ventata, che potrebbero localmente dare origine a distacchi, provocati anche con debole sovraccarico. Le valanghe a lastroni potrebbero raggiungere medie dimensioni, qualora il distacco andasse ad interessare gli strati di brine sepolte; per l'attività escursionistica in alta quota è pertanto richiesta una buona capacità di valutazione locale del pericolo.